Anno X Numero 4
Ago/Set/Ott 2005

L'INFEROCITO

PERIODICO CARNIVORO DEL VFS

stampato
in proprio da
ASSOCIAZIONE CULTURALE V.F.S.
c.p. 12 36045 Lonigo Vicenza

LA MEGLIO GIOVENTÙ

IN QUESTO NUMERO

RUBRICHE

CRISI E SOLUZIONI IN CRISI

Iperliberismo, turbocapitalismo, permessivismo e progressismo universalista rappresentano le anticamere di una crisi sociale irreversibile. Di fronte alla crisi siamo tra i pochi che vogliono e tentano di reagire, di rispondere per le rime, con quella sana goliardia e quel pizzico di follia che ci accompagna. Organizziamo iniziative e convegni di informazione e di denuncia sul sistema bancario nazionale ed internazionale. Abbiamo puntato il dito (in tempi non sospetti) contro le facce poco pulite dei Fazio, dei Geronzi, dei Bazoli e dei Profumo, piuttosto che verso i loro camerieri che bivaccano in Parlamento, divenuto luogo di raccolta per una compagnia di mediocri commedianti.

Televisione e bombe, spettacolo e terrore. L'esasperazione del pericolo "terrorismo islamico" (ci sarebbe da verificare quanto effettivamente islamico e quanto effettivamente spontaneo e non indotto…), dopo gli attentati di Madrid e di Londra, con le voci ricorrenti messe in circolazione dai "soliti che sanno" che il prossimo obbiettivo sarà l'Italia, mentre una "agguerrita" Oriana Fallaci, nemica acerrima dell'Islam, lancia i suoi strali dagli Stati Uniti - che ben si guarda dal lasciare per tornare in Italia, dove le Legge potrebbe interessarsi penalmente alle sue reiterate dichiarazioni - sostenendo, con un filino di arroganza e di presunzione, che lei dice quel che gli italiani vogliono sentire...beh, noi in Italia ci viviamo e siamo tra quelli che delle sue provocazioni e delle sue profonde analisi ne faremmo volentieri a meno! Nazisti islamici (Oriana Fallaci), nazisti rossi (Lega Nord), Usa = Nazi (No global e sozzeria varia) e via delirando: si continua a farfugliare a vanvera, a 360° e su tutti gli organi mediatici, in primis in televisione dove vacche (Ventura), vespe (Vespa) e ciarlatani (Celentano), novelli imbonitori di masse acefale ci somministrano tutto il campionario di moralismo qualunquista di cui sono capaci. Lordi e bugiardi tutti!

E poi dicono che la gioventù attraversa una profonda crisi...solo la gioventù? Anche se tutti, Noi no. Mentre la maggior parte dei giovani, ormai schiavi del "non essere", votati unicamente all'apparire, all'immagine (per raggiungere la quale sono disposti a prostituirsi in tutto), metabolizza acriticamente tutte le nullità, i non sensi e le deviazioni che vengono confezionate appositamente per loro ("tempi moderni" li chiamano…), qualcuno tenta di metterci alla prova, tra provocazioni reiterate, reazioni scomposte, calunnie e menzogne calcolate, misteriosi attentati, repressioni a senso unico, improbabili vendette, minacce e vigliaccate varie. Gli ultimi episodi succedutisi a Verona ne sono la prova. Dal caso Marsiglia, a suo tempo "giustificato" dal sciuscià Santoro, la città di Verona ha assunto la connotazione di un laboratorio politico in cui paiono testarsi strane strategie. Provocazioni ed intimidazioni per una gioventù che non china la testa. Ma abbiamo un cervello che funziona e nervi saldi! Sappiamo che azioni del genere rischiano di far tornare indietro di qualche decennio l'orologio della storia e lavorano solo nella direzione del mantenimento di uno status quo che per troppi anni ha permesso al Sistema di consolidare i propri privilegi.

Noi non cadremo nel tranello di chi si presta a fare da novello "caporalato" dei soliti e noti assetti di potere. E non porgeremo nemmeno l'altra guancia, ma intensificheremo invece la vigilanza e alzeremo il livello delle nostre iniziative politiche e sociali.

Sappiano quindi i nostri avversari, con estrema chiarezza e certezza, che ci troveranno sempre nelle strade delle nostre città, in mezzo alla gente, col nostro stile risoluto e a viso aperto. È così oggi, lo era ieri e lo sarà domani!

Tenteranno ancora di metterci in crisi, ma i nostri cromosomi di guerra, sfuggiti all'omologazione, ci porteranno sempre a batterci su tutti i fronti della buona battaglia. Senza mai disertare quelli del lavoro quotidiano e del senso del dovere. Con i nostri sogni e senza utopie.

Noi che viviamo sul filo del rasoio, ai confini di una società sbagliata, controllata da un Potere che ci vorrebbe vedere banditi, come certi briganti di italica memoria storica. Noi e le nostre piccole e personali tempeste d'acciaio. Noi sventurati e proprio per questo più fortunati degli altri, perché senza il tempo di farci assalire dalla noia, dallo stress e dalla depressio-

ne, noi senza droga, con pochi soldi ma ricchi nello spirito. Noi che riteniamo meglio crepar per vivere che vivere per morire. Noi, che quello che non ci ammazza ci rende più forti e giorno dopo giorno sempre più inferociti!

<<(…) In fondo la debolezza basta lasciarla così com’è. Oggi, piuttosto, siamo in un’epoca in cui è la forza ad essere maltrattata. Mai come in questo tempo la forza è stata denigrata; l’etica di coloro che cercano di essere forti è stata disprezzata.

Io non riesco a pensare ad altro che alla rinascita della forza; anche se mi giudicano un fanatico, sono convinto che il mio compito primario sia la rinascita della forza>>

YUKIO MISHIMA